

Politica, Inferno o Paradiso

Il parere espresso è soggettivo dell'autore e in nessun modo vuole oltraggiare il sentire comune morale. Pertanto, i contenuti ed i pareri espressi sono da considerarsi opinioni personali dello stesso e non possono in alcun modo impegnare l'editore mai

“Le immagini inserite nel testo hanno carattere esclusivamente illustrativo ed esplicativo. L'autore non intende usarle per ledere il diritto altrui”.

Giancarlo Presutto

POLITICA, INFERNO O PARADISO

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Giancarlo Presutto
Tutti i diritti riservati

*“Questo racconto lo dedico a mio padre **Elio Presutto**
che tanto ha dato alla comunità ebolitana.
Io proseguo una tradizione che ci vede presenti e protagonisti dal 1970.
Oggi la famiglia Presutto festeggia i “50 anni” di attività politica.
Inoltre, dedico il libro a mia madre Maria, ai miei figli Jonathan,
Christopher, Elio, a mia moglie Mariateresa,
alla famiglia intera e agli amici di sempre.”*

Introduzione

Nella mia vita, nel bene o nel male, la politica è sempre stata presente, farne a meno sembra proprio difficile. Dalla nascita ho assaporato il gusto ed il fascino di tale scienza, sino a sentirne l'amaro, il marcio ed ancora la passione. Con mio padre Elio, impegnato in prima fila dagli anni settanta, ho ascoltato, visto, dedotto, incamerato e cercato di capire. Oggi, a 46 anni, in piena attività politica, penso sia doveroso per me, come figlio, di raccontare, secondo il mio punto di vista, la vita passata da mio padre al servizio della gente e della sua Città facendo un parallelo con la mia personale esperienza, arricchendo i contenuti con fatti ed aneddoti realmente accaduti. La mia sarà solo la semplice narrazione di episodi e racconti e non sarà una condanna per qualcuno o l'assoluzione per altri. Passando dalle mie emozioni e le mie esperienze a episodi raccontati e raccolti tra la gente. Nelle parole troverete la sincera testimonianza dei fatti con la sola particolarità che non farò nomi o cognomi di tutti, li indicherò con nomi di professioni o sinonimi, lasciando alla vostra fervida immaginazione la giusta collocazione tra fatti e persone.

1

L'infanzia



Elio Presutto sindaco di Eboli

Ricordo ancora, come se fosse oggi, la radio sul comodino vicino al letto che trasmetteva in diretta il consiglio comunale di Eboli. Avevo appena 8 anni e vicino a mia madre Maria, mi addormentavo con il frastuono di infiniti dibattiti che si protraevano fino alle 5:00 del mattino. La differenza tra i consigli comunali di oggi e di ieri sta nel fatto che prima i consigli comunali si arricchivano di argomentazioni e gli amministratori intervenivano con lunghi monologhi, interessanti, ricchi di contenuti ma allo stesso tempo estenuanti. Invece, oggi, nei consessi civici gli ordini del giorno vengono deliberati velocemente e senza contenuti politici di spessore, tutto sembra freddo e le opposizioni utilizzano tali occasioni per mettere in scena processi contro le scelte delle amministrazioni tipo aula di Tribunale. Di politico molto poco direi.

La classe dirigente della “Prima Repubblica” incarnava la ideologia vera, il socialista era socialista, il democristiano era democristiano, il fascista era fascista e così via per gli altri partiti. Era quasi impossibile passare da un partito all’altro, la morale ideologica portava a soffrire o a gioire nei propri partiti, le battaglie politiche si basavano sui contenuti e sulle indicazioni dei segretari di sezione. L’indicazione del partito veniva trasferita nelle istituzioni. Mio padre mi raccontava che ai tempi della “Prima Repubblica” i colleghi di partito, nei dibattiti fuori dalle istituzioni, nei consessi civici ed in tutte le istituzioni venivano sempre difesi anche se si era contrari. Solo nel chiuso dei direttivi ci si chiariva, anche aspramente, sulle varie